

## Un pensiero per...



### Angelo Prati

Il 3 ottobre è deceduto a Fiorenzuola d'Arda Angelo Prati, aveva 72 anni. Proveniente da una famiglia di fermo credo antifascista, a soli 12 anni si aggregò alla 62ª Brigata Garibaldi "L. Evangelista", operante nella Val d'Arda, in provincia di Piacenza. Tra il 29 giugno del '44 e il 25 aprile del '45 "Topolino" (questo il suo nome di battaglia), il più giovane partigiano della XIII Zona, venne impiegato come staffetta e incaricato di missioni informative che assolse con impegno e coraggio fuori dal comune. Pur considerando la sua giovane età era dotato di acuta intelligenza e di notevole scaltrezza grazie alle quali riusciva ad eludere i posti di blocco nazifascisti e ad ingannare le sentinelle di materiale bellico.

Nel settembre '44, inviato in missione a Fiorenzuola con il compito di riferire sulla consistenza di un reparto corazzato germanico in sosta presso i capannoni delle Manifatture Tabacchi, portò a termine l'incarico dopo aver familiarizzato col custode dello stabilimento. Durante la sua attività di staffetta percorse centinaia di chilometri valicando passi, superando ostacoli, battendo mulattiere, per portare ordini, notizie, messaggi o semplici comunicazioni orali ai reparti partigiani della zona. L'ANPI di Fiorenzuola d'Arda lo ricorda per il suo prezioso contributo alla Lotta di Liberazione e rinnova alla moglie Carmen, ai figli Maurizio e Cinzia, ai fratelli Giacomo e Fiorenzo e ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

(Angelo Gatti - ANPI Fiorenzuola d'Arda)



### Ermanno Genovese

Segretario della sezione di Verzuolo, Partigiano della 181ª Brigata Garibaldi XI Divisione operante in Valle Varaita, Cuneo.

Ci ha lasciati il 30 Maggio 2005. La nostra sezione esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.

(Sezione ANPI di Verzuolo - CN)



### Carlo Ferrero

La sezione di Verzuolo vuole ricordare il Partigiano FERRERO CARLO della XV Brigata Garibaldi XI Divisione che ci ha lasciati il 7/10/2005.

Faceva parte dell'ANPI Provinciale di Cuneo come consigliere. Alla Famiglia le più sentite condoglianze.

(Sezione ANPI di Verzuolo - CN)



### Lino Pini

Partigiano combattente nella guerra di Liberazione nella Brigata "Costrignano" della Divisione "Modena-Armando", ci ha lasciati il 26 ottobre scorso.

La sua salma è stata tumulata nel cimitero di Monzone, suo paese natio. Ai figli Carla e Rodolfo e ai familiari tutti la nostra Associazione esprime le più sentite condoglianze.

(ANPI Pavullo nel Frignano)



### Carlo Bellina

Il partigiano "Augusto" ci ha lasciati alla fine di agosto. Aveva 85 anni. Nato a Paluzza, in Carnia, fu comandante del Battaglione "Val But" dal novembre del '44. Decorato al Valor Militare, fu tra i pochi resistenti che operarono anche in territorio austriaco. Testimone da lontano dell'eccidio nel quale 52 civili suoi compaesani vennero massacrati

dai nazifascisti il 22 luglio 1944, si batté sempre perché venisse fatto ogni sforzo per individuare i responsabili di quella strage. Da giovanissimo aveva conosciuto la vita dell'emigrante, in Francia e in Algeria, come tanti suoi conterranei, lavorando nell'edilizia. Poi la guerra, prima nei bersaglieri e, successivamente, tra i paracadutisti.

Persona di estrema serietà e di fermi principi fu sempre, in coerenza con l'esperienza resistenziale, attivo nella vita politica (fu segretario della Sezione PCI di Carpenedo), stimato per il suo impegno e passione.

L'ANPI rinnova le sue condoglianze ai familiari.

(Sezione ANPI di Mestre)



### Antonio Somma

Il 2 ottobre scorso è scomparso Antonio Somma, Presidente dell'ANPI Regionale della Puglia e membro del Consiglio nazionale dell'ANPI. Nato a Mercato San Severino, in provincia di Salerno il 19 novembre 1923, è stato una figura prestigiosa della lotta di Liberazione contro il nazifascismo e della rinascita democratica dell'Italia.

Partigiano della Brigata "Garibaldi", con il nome di battaglia "Scugnizzo", fu catturato a Salsomaggiore e successivamente deportato nel campo di concentramento di Mauthausen. Dopo la Liberazione riprese il proprio mestiere di "scalaro", costruttore di scale necessarie per l'agricoltura e, nel novembre 1945, si trasferì a Francavilla Fontana in provincia di Brindisi dove organizzò le prime lotte per la terra. In qualità di dirigente sindacale fu incaricato dalla CGIL provinciale di fondare, nei vari comuni del Brindisino in cui si recava in bicicletta, le nuove Leghe e fu uno dei protagonisti, negli anni '50, delle battaglie per il "Piano di lavoro" lanciato da Giuseppe Di Vittorio. Nel 1954 fu eletto segretario generale della Camera del Lavoro di Brindisi e nel '61 segretario della Federazione provinciale del PCI. Consigliere comunale e provinciale negli anni '50 e '60 Antonio Somma è stato uno dei padri fondatori della Regione Puglia, costituita nel 1970, nella quale ricoprì la carica di Vice Presidente del Consiglio Regionale dall'autunno del '78 al giugno del 1985.

Ha sempre testimoniato, sino agli ultimi giorni di vita, nelle manifestazioni pubbliche e nelle scuole, la tenacia e la fedeltà agli ideali di democrazia e giustizia sociale.

L'ANPI di Bari e della Puglia rinnova le espressioni del più profondo cordoglio alla moglie e ai figli.

(ANPI Bari e Puglia)



### Vittorio Aliprandi

In ottobre un nutrito gruppo di compagni partigiani e tanta gente hanno salutato per l'ultima volta Vittorio, componente il Comitato Provinciale dell'ANPI di Imperia. Vittorio, classe 1926, prese la via della montagna, e divenne partigiano, appena diciottenne. Partecipò con onore a molte azioni di guerriglia

distinguendosi in coraggio e buonsenso. Nella sua vita adoperò sempre serietà e onestà nei confronti del prossimo.

La malattia l'ha portato via, lasciando un grande vuoto in noi tutti.

L'ANPI Provinciale inchina le sue bandiere in un doveroso saluto.

Alla moglie Marisa, alle figlie Paola e Marina, ai nipoti, le più sentite condoglianze di tutta la Resistenza Imperiese.

(N. Bergonzo - ANPI Imperia)



**Luigi Broccoli**

Il 31 ottobre all'Ospedale S. Orsola è morto Luigi Broccoli, figura storica della Resistenza nella provincia di Bologna. Luigi era nato a Castenaso nel 1921 da famiglia contadina di sentimenti antifascisti (suo padre, Gaetano, fu perseguitato politico e più volte imprigionato). Luigi, in licenza di convalida, come militare

sbandato, già in forza nella 15ª Compagnia cannoni anticarro 47/32, della Divisione "Bergamo", entra nel Corpo Volontari della Libertà il 9 settembre del 1943. Nel marzo 1944 viene nominato Commissario politico, per elezione diretta dei gappisti, del distaccamento di Castenaso. Cambia generalità ed assume il nome di Mario Tugnoli (classe 1915, nato a S. Pietro in Casale, nome di battaglia Carlo Mario), in quanto la polizia del famigerato Tartarotti lo aveva messo nell'elenco dei ricercati dopo il novembre 1944. Gli fu assegnata la zona di Armarolo di Budrio, Altedo, Malabergo, Baricella, S. Martino, Minerbio, S. Giovanni in Trario. La sua attività fu dedicata all'organizzazione dei mezzadri nel Comitato di Difesa per la valorizzazione del loro lavoro nei confronti dei proprietari terrieri protetti dalle corporazioni fasciste. Quei contadini aiutarono i partigiani, offrendo loro solidarietà, cibo e nascondigli senza i quali sarebbe stato tutto più difficile, se non impossibile. Erano momenti difficili ma si riuscì, in luglio, ad impedire che il grano fosse requisito per la guerra e nel settembre, in molti comuni, furono incendiati gli elenchi dei giovani per impedirne le ricerche da parte delle brigate nere. Compito altrettanto difficile era la preparazione alle condizioni rigorose imposte dalla clandestinità dei ragazzi che si avvicinavano alla Resistenza. Il 7 novembre a Porta Lame, Luigi era con i suoi partigiani a combattere una delle più grandi e gloriose battaglie in città. Il 24 novembre il padre, Gaetano, fu arrestato riuscendo però a sfuggire alla fucilazione sui calanchi di Sabbiuono, perché convinse i carnefici che del figlio, militare in Jugoslavia, non aveva più notizie. Il 18 Aprile 1945 la polizia del famigerato Tartarotti, in seguito a soffiata, scoprì la base partigiana nei pressi di Castenaso che fu fatta saltare con la dinamite. Fu una strage: 13 morti e 16 feriti tra i quali Luigi. Quando gli Alleati il 21 aprile entrarono a Bologna, Luigi era in coma, da cui uscì poco dopo. Nel dopoguerra Luigi si è impegnato ad allacciare rapporti stabili con le scuole per raccontare la Resistenza ai giovani, anche con divertimento. Luigi Broccoli, coadiuvato anche da dirigenti sensibili, ha fatto sì che il teatro di base con i suoi giovani attori organizzasse rappresentazioni teatrali e fosse istituito il "Coro della speranza" per trasmettere sempre più la cultura antifascista. Di quel periodo Luigi ha lasciato testimonianze con filmati e libri.



**Giovanni Bello**

Deceduto a Mestre lo scorso settembre all'età di 94 anni, era l'ultimo superstite dei 39 volontari antifascisti nella guerra di Spagna provenienti dal Veneziano. Operaio elettricista, collegato con le cellule del Partito Comunista clandestino, riuscì ad espatriare in Svizzera nell'agosto 1937 e da qui a recarsi in Spagna dove si arruolò nella

Brigata "Garibaldi". Combatté nell'Estremadura, a Caspe e sull'Ebro, raggiungendo il grado di sergente. Nei combattimenti sulla Sierra Cabals il 13 settembre 1938 venne ferito da schegge di granata alla testa, al braccio e all'occhio destro. Alla caduta della Repubblica, il 7 febbraio del 1939, si rifugiò in Francia dove viene internato nei campi di Argeles, Gurs e Vernet. Il 10 gennaio del '41 viene tradotto in Italia, consegnato alla polizia fascista e condannato a 5 anni di confino nell'isola di Ventotene. Viene liberato nell'agosto del 1943. Esempio nella sua lunga vita la coerenza con le sue scelte giovanili e la fedeltà ai principi che le avevano ispirate.

(Sezione ANPI di Mestre)



**Celestino Miserotti**

Si è spento nel settembre scorso, a Fiorenzuola d'Arda. Della classe 1925, chiamato alle armi non si presentava. Successivamente catturato dalle truppe fasciste veniva imprigionato a San Vittore (Milano) e poi, con altri renitenti inviato in Germania per addestramento.

Rientrato in Italia come componente di una brigata fascista riusciva, con altri, una notte ad evadere dalla caserma in provincia di Pavia rifugiandosi sulle colline dell'Oltrepo Pavese. Nel settembre 1944 veniva inquadrato nella formazione partigiana Div. Mascia con la quale operò, da vero combattente, fino alla Liberazione, guadagnandosi l'ammirazione di superiori e compagni. Lascia la moglie e una figlia alle quali l'ANPI rinnova le espressioni del più profondo cordoglio.

(ANPI - Fiorenzuola d'Arda)

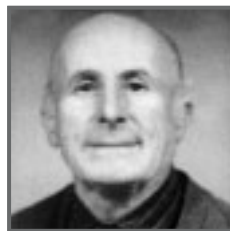


**Giacomo Piana**

È da poco venuto a mancare Giacomo Piana, il partigiano "Mimmo", combattente della Brigata "Mazzarello" di Campo Ligure. Operaio nei Cantieri navali dell'Ansaldo di Genova dal 1939, nel 1940 la guerra lo trova ancora sul suo posto di lavoro e, tre anni più tardi, "Mimmo" aderisce con entusiasmo alla cellula clandestina

dove vengono raccolti i fondi per i perseguitati dal regime. Partecipa dal '44 alle varie fasi della lotta partigiana sino alla conclusione del conflitto. Conobbi "Mimmo" diversi anni fa, quando entrai a far parte dell'ANPI. "Mimmo" era un uomo semplice, dall'aspetto inconfondibile: basso di statura, berretto calato in testa, dinamico, sempre pronto alla battaglia. Giacomo Piana visse la Benedicta, visse in quegli anni momenti di esperienza lunghi una vita. Mi affezionai subito a "Mimmo", come si faceva a non volergli bene! Era una persona gentile, disponibile al dialogo, sempre obiettivo. Ricordo un episodio in particolare, legato alle "tosature" delle spie fasciste avvenute immediatamente dopo la liberazione: a "Mimmo" quel gesto proprio non piacque, e non piacque da subito in quelle giornate d'Aprile. Troppo facile dissentire adesso, "Mimmo" fu anche questo: un uomo leale, innamorato della libertà, libertà spuria da quegli schematismi che imprigionano ed imbrogliono la mente. In un momento di così grande tristezza, posso affermare senza tema di smentita, che "Mimmo" fu un uomo libero, libero nel pensiero e in nome di quella libertà combatté sempre anche a liberazione avvenuta. Il comportamento dei partigiani indica il grande bisogno umano di quella che Max Weber chiama "etica della convinzione". Quell'etica che impone di agire sempre secondo coscienza ad ogni costo. Quando la minaccia fu estrema, in uomini come "Mimmo" scattò qualcosa che rende l'essere umano capace di riconoscersi in un'appartenenza e in grado di stringersi gli uni agli altri in nome di un sentimento, in onore di un'idea, in nome della libertà.

(Lorenzo Pestarino - ANPI Ovada)



**Sergio Ferrari**

Ricorre in questi giorni il 10° anniversario della scomparsa di "Lepre", Vice Comandante di Battaglione della Brigata "A. Casalgrandi" della Divisione Modena P. Vogliamo ricordare questo nostro valoroso partigiano combattente sempre presente in tutte le azioni di guerra del suo Battaglione contro i

nazifascisti in modo particolare nella pianura Modenese, culminate con la Liberazione di Modena. "Lepre" si è sempre distinto per impegno, serietà e onestà verso i cittadini e i compagni di lotta. Le ANPI di Castelnuovo Rangone e provinciale di Modena, insieme ai fratelli Renzo e Umberto, lo vogliono ricordare a tutti coloro che lo conobbero.

(Dante Ceppelli - ANPI Castelnuovo R.)